

Gallinella d'acqua
Gallinula chloropus
Linnaeus, 1758

Classe: Aves - **Ordine:** Gruiformes - **Famiglia:** Rallidae

Distribuzione: Le popolazioni sono generalmente sedentarie o con limitate dispersioni, quelle delle regioni più fredde sono migratrici. La sottospecie nominale è diffusa in tutta l'Europa, in Asia fino al Giappone, nel nord Africa e nelle isole Azzorre, Canarie e Capo Verde. Molto comune in Sardegna.

Descrizione: dimensioni medie, becco con apice giallo, appuntito, con alla base uno scudo che si prolunga in una placca frontale rossa, ali e coda brevi e arrotondate, zampe munite di unghie robuste. Piumaggio bruno-nerastro in entrambi i sessi e con striature bianche sui fianchi, sottocoda bianco con stria centrale nera, zampe verdastre. In volo è individuabile per il colore rosso vivo della placca frontale e della base del becco che contrasta col colore della livrea e per il volo lento a zampe pendenti.

Biologia/Habitat: indole sospettosa, si fa confidente dove non è disturbata. D'inverno vive in piccoli gruppi di poco più di 12 esemplari. Ha un volo lento, di solito molto breve, per decollare corre sulla superficie dell'acqua; abbassando e alzando ritmicamente la coda. Nuota ondeggiando la testa, se in pericolo può compiere lunghi tratti in immersione e rifugiarsi entro buche delle rive. Predilige acque dolci a corso lento o stagnanti, associate a una densa vegetazione palustre. Frequenta i canneti e le aree peripalustri con cespugli o vegetazione arborea densa. Si insedia anche in ambienti umidi di estensione ridotta, come torbiere, cave abbandonate, specchi d'acqua di luoghi abitati.

Alimentazione: in prevalenza piante acquatiche, semi, bacche, frutta, ma anche insetti, vermi, molluschi, girini.

Riproduzione: la stagione riproduttiva inizia a fine febbraio con i corteggiamenti; il maschio compie esibizioni a capo chino mostrando alla femmina scelta la rossa placca frontale. Entrambi partecipano alla costruzione del nido, costruito con giunchi secchi ed erbe su un ammasso vegetale galleggiante tra canneti e cespugli o occasionalmente sugli alberi. Depone 6-11 uova, covate anche dal maschio per circa 3 settimane. Depone 2-3 volte all'anno.

Fattori di minaccia: si adatta alle modificazioni antropiche degli ambienti umidi, non è attualmente in situazione di pericolo e non sembra necessitare di particolare protezione in Europa.

Status: rientra nell'All. II-B della Direttiva "Uccelli Selvatici" 79/409/CEE e nell'All. III della Convenzione di Berna. Considerata a rischio minimo (LC) dalla IUCN. Tra le specie cacciabili della L.R. 29 luglio 1998, n°23 della R.A.S.

testi tratti da:

Piano di Gestione del SIC

